

TARANTO

1. I 10 anni della Legge 285

1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

Start up e prima triennalità (1999-2005)

In data 26.02.1998 viene stipulato l'Accordo di programma di validità triennale tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Taranto, la ASL, il Provveditorato agli studi e la Direzione interregionale dei centri di per la Giustizia Minorile della Puglia. Tale accordo viene recepito con Det. Sind. n.2 del 9.9.1998.

A seguito della stipula dell'Accordo di Programma viene deliberato con Det. Sind. n.3 dell'8/10/1998 il primo Piano Territoriale di interventi redatto ai sensi della L.285/97 e relativo Piano Economico triennale che prevede 13 progetti.

Nel periodo di implementazione della legge afferente al primo triennio dei fondi, dai testi disponibili si rendono evidenti numerose difficoltà afferenti:

- all'avvio della legge e alla sua gestione. “L'accordo di programma e il coinvolgimento degli Enti Firmatari ha incontrato difficoltà soprattutto durante il passaggio alla fase gestionale. L'attività di concertazione ha rappresentato un'esperienza nuova come strumento da consolidare, trattandosi di un processo che richiede energia e tempo per “imparare” a progettare e ad agire insieme, tra enti, realtà associative del volontariato, della cooperazione sociale, così diversi tra loro.”[...] “Dopo un avvio non facile si sono delineati chiaramente gli obiettivi che si sono intesi raggiungere già tra la fine del 1999 e l'inizio del 2000, e il raggiungimento di questo “stato di cose”, fa ben sperare per il futuro, volendo intravedere attraverso queste realtà la predisposizione del secondo piano territoriale, collegato alla nuova triennalità.”¹
- alla carenza di strutture atte ad accogliere le attività di cui si compongono i progetti. “Il percorso burocratico amministrativo nonché le procedure previste a livello regionale per l'accreditamento delle strutture che avrebbero ospitato le attività previste in favore dei minori tarantini, hanno fatto slittare i tempi di avvio di alcuni progetti.”²

Il primo piano territoriale di intervento ai sensi della legge 285/97 si compone di 21 progetti. Il loro avvio però lento e difficoltoso: alcuni progetti pur essendo stati approvati nel '99 vedono l'avvio operativo solo nel 2002 (es. Mini centro materno infantile) se non addirittura nel 2003 (es. Centro diurno B) posticipando così la chiusura completa di tutti i progetti del primo triennio, al 2005. Il motivo di questo si trova in parte nella struttura della Legge Regionale 10/99 *Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza*. Essa identifica le finalità ed i principi ma anche definisce le norme per la programmazione e l'organizzazione di iniziative degli enti locali volte alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. L'articolato della legge riconosce

1 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97-Anno 2001

2 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97-Anno 2003

e prevede la Commissione consultiva, il Centro di documentazione regionale, le competenze delle province e degli ambiti territoriali senza però fare alcun riferimento specifico alle città riservatarie. Dalle relazioni si comprende che l'adattamento della legge 285 al contesto appena riferito avviene, per questa città, in una forma che 'riduce' il significato dell'aggettivo riservataria al mero riconoscimento della riserva di un fondo ma non dell'autonomia e peculiarità di gestione dello stesso. Il non prevedere della legge di una corsia preferenziale per la gestione burocratico/amministrativa dei fondi delle città ha più spesso ostacolato la regolare implementazione della legge stessa piuttosto che agevolarla. I tempi di ricezione del fondo da parte delle città riservatarie (direttamente dal Governo centrale) e i tempi di approvazione dei piani da parte della Regione, passando dall'Ente provinciale (come tutti gli altri ambiti territoriali), molto spesso non si sono integrati, producendo così applicazioni della legge tardive e stanche.

Con Determina dirigenziale n.191 del 19.12.2005 vi è la formalizzazione di un'integrazione del Piano per gli anni 2003-2004-2005 con cui si aggiungono ai 13 progetti iniziali altri 8 progetti, così da raggiungere, per il primo triennio, il numero di 21 progetti.

Seconda triennalità 2002-07

Nel 2001 con DGR n.1871, Criteri e modalità di sostegno all'implementazione dei progetti a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, viene formalizzata l'inclusione dei Comuni riservatari di Bari, Brindisi e Taranto tra gli ambiti territoriali d'intervento identificati con i cinque territori provinciali. La gestione dell'implementazione della 285 è pertanto, per queste città riservatarie, di livello provinciale attraverso lo strumento del Piano territoriale di intervento della Provincia di Taranto.

A differenza del primo triennio, nelle relazioni viene messo in evidenza il processo di costruzione del piano: "Le Priorità del secondo piano cittadino, sono scaturite da una analisi scientifica dei bisogni palesi e sommersi del territorio di competenza comunale. Ex ante, in sinergia operativa, i partner istituzionali, hanno provveduto alla rilevazione degli indicatori di sostenibilità, numerici e sociali che, in itinere sono stati "letti" da componenti il Gruppo Tecnico Interistituzionale che, parallelamente con il supporto tecnico/scientifico delle Assistenti Sociali nel quotidiano nei n.10 quartieri che compongono il territorio comunale. E' stata stilata una mappa delle risorse territoriali, alla compilazione della quale hanno contribuito i "Facilitatori Territoriali", figure di raccordo fra il territorio e le Istituzioni, formate con i finanziamenti rivenienti dalla Comunità Europea."³

L'avvio del secondo piano di attuazione della legge si ha con Det. Sindacale n. 01 del 8 aprile 2002 viene redatto l'Accordo di programma tra Amministrazione comunale di Taranto, Direzione generale per la Puglia Centro Servizi amministrativi di Taranto, Centro giustizia minorile (CGM) per la Puglia sezione di Taranto, la ASL di Taranto (ASL TA/1). Successivamente, con la Det. Sindacale n.2 del 9 aprile 2002 viene approvato il Secondo piano di intervento territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza predisposto ai sensi della L.285/97.

A questo punto il Piano viene inviato all'Ente regionale che, con nota n. 7197 del 27.11.2002, risponde negativamente tramite la Commissione Consultiva per i problemi dei minori. Essa infatti esaminando il II piano territoriale "chiede alcune integrazioni riguardo la mancanza del cofinanziamento comunale pari al 10% del costo globale del progetto. Oltreché gli specifici e analitici piani finanziari di spesa di ognuno."⁴

3 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2002

4 Testo tratto da Deliberazione originale della Giunta comunale, Comune di Taranto, Oggetto: Legge 285/97 Presa d'atto schede progetto e relativi piani economici. Secondo Piano Territoriale di intervento nella città di Taranto e

In ottemperanza a quanto richiesto con DGC n.427 del 30.6.2003 viene deliberata la presa d'atto delle schede analitiche per ciascun progetto corredate dei relativi piani economici e della prevista quota finanziaria di cofinanziamento pari al 10% del costo totale del progetto (come previsto al punto 7 dell'Allegato A della LR n.10 del 11 febbraio 1999).

Ciascun progetto è stato avviato con Determinazione sindacale singola. Dei 13 progetti approvati ne sono stati attivati solo 9; per i restanti progetti il Comune ha proceduto all'annullamento dell'indizione di gara. Il secondo piano territoriale viene integrato economicamente con Determinazioni dirigenziali n. 191 del 19.12.2005; e n. 100 del 02.03.07.

Implementazione della 328

Il piano di zona della città di Taranto, per il triennio 2005-2007 si compone di due parti. La prima parte viene approvata con DCC n. 145 del 30.11.2004 e la seconda con DGC n. 272 del 28.06.2005. Esso prevede la realizzazione di progetti ed interventi in quartieri ad alto rischio di emarginazione attraverso comunità educative, e centri diurni. Gli altri tipi di interventi previsti per la popolazione riguardano: interventi economici in favore delle famiglie in difficoltà, erogazione del latte formulato per bambini in fascia di età 0-6 mesi, assistenza domiciliare per i minori disabili interventi economici per bambini che hanno problemi di salute, sostegno all'affidamento familiare.

Il rendiconto di spesa e le specifiche sui progetti e gli interventi finanziati con fondo 285 è inserito nel piano di zona del comune di Taranto. La gestione dei fondi, del monitoraggio, delle verifiche, dei rapporti tra soggetti istituzionali e non coinvolti nella realizzazione degli interventi, sono distinti e perciò si articolano, nell'azione quotidiana, separatamente.

Dal 2006 in poi

Le vicissitudini del comune di Taranto, vedono questa stessa città vittima di una cattiva gestione amministrativa che l'ha portata ad ottobre del 2006 alla dichiarazione di dissesto finanziario. Questo ha significato e significa l'assenza di un gruppo politico (non c'è il sindaco, la giunta ed il consiglio) e l'assenza, in bilancio, di risorse per retribuire il personale comunale. E' impossibile pertanto restituire una strategia politica nei confronti dei minori.

L'implementazione delle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza dipendono esclusivamente da due assessorati: quello al Sociale e quello alla Pubblica istruzione. Tra i due non esistono forme di coordinamento.

Le dichiarazioni relative alla gestione dell'implementazione della L.285/97 fanno riferimento ad un mancato accreditamento da parte dello stato dei fondi 285 alla città di Taranto dal 2006 ad oggi per questo dopo il 2005 non c'è stata più programmazione in proposito.

Implementazione della L.328/00

Per quanto riguarda l'implementazione della legge 328/00 la Regione Puglia delibera la LR n.19 del 10.07.2006 Sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere degli uomini e delle donne in Puglia e nel 2007 il Regolamento regionale n.4 dedicando un capitolo al settore minori.

Criticità

Anche per questa città (il fenomeno della difficoltà gestionale dei fondi è resa evidente in quasi tutte le relazioni) il nodo più critico nell'implementazione della legge è rappresentato dalle regole di accreditamento fondi dello Stato: "Negativa è la procedura amministrativa della legge, nella sua

globalità, che vede la città in seria difficoltà in quanto, i ritardi nell'erogazione e la macchinosità nella rendicontazione non consentono di erogare con puntualità le somme previste dalle convenzioni, accese con gli Organismi del privato sociale, che seguono i progetti attuativi.”⁵

1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L. 285/97

Raccordo con la regione e altre città riservatarie

I rapporti tra la città di Taranto e la Regione Puglia, sono definiti dalla Legge Regionale 10/99 che prevede linee di indirizzo per le politiche sociali regionale ben delineate.

Il punto di criticità è rappresentato unicamente dalla diversa interpretazione dell'iter procedurale che viene previsto per legge, in favore delle città riservatarie che hanno una tempistica diversa a livello amministrativo ed hanno quali referenti privilegiati il Ministero Del Lavoro e Delle Politiche Sociali ed il Sindaco quale Funzionario Delegato per effetto della Legge 17.8.1960, n.908.

Attività formative

Primo triennio

La proposta formativa realizzata nel primo triennio di attuazione della legge approvata con Det. Sind. n. 22 del 18.06.1999 riguardava l'istituzione dell'affidamento familiare di minori down. Esso ha coinvolto 100 operatori e 20 famiglie

Secondo triennio

“L'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali ha elaborato un percorso di formazione innovativa e specialistica, intesa a fornire specifiche competenze agli operatori che affrontano il delicato rapporto con l'infanzia e l'adolescenza del territorio ionico, alla luce della esigenza di costruzione di rete integrata dei servizi sociali territoriali di cui alle L.R. 17703 - 328/2000. Inoltre, intende affrontare con lezioni teoriche e con laboratori esperienziali, le aree di bisogno ritenute prioritarie in base alla valutazione dei risultati dei progetti del primo triennio, quali la genitorialità, l'abuso e lo sfruttamento minorile e la dimensione educativa, sociale e culturale del gioco.”⁶

2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97

Prima triennialità

Il monitoraggio dei progetti nel primo triennio è stato effettuato assegnando ad ogni progetto un referente tecnico (Assistente Sociale e/o Psicologo e/o Pedagogista).

Seconda triennialità

Tale modalità è stata mantenuta anche per il secondo triennio: “Ad ogni singolo progetto è stato assegnato un referente tecnico (Assistente Sociale e/o Psicologo e/o Pedagogista), in organico al settore Servizi Sociali, al quale compete periodicamente concordare inserimenti, progetti, mirati e verifiche. Tale attività è documentata e documentabile dalle relazioni tecniche che i referenti stilano, semestralmente. A ciò si aggiunge l'attività periodica di verifica e controllo effettuato dal Gruppo Interistituzionale di Vigilanza.”⁷

5 Ibidem

6 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2005

7 Ibidem

L'ufficio preposto al coordinamento delle attività di monitoraggio è il Settore Servizi Sociali del comune di Taranto, che ha assunto funzioni di “cabina di regia” a sostegno alle attività di analisi progettazione, monitoraggio e valutazione dei progetti.

“Ogni semestre viene effettuato un sopralluogo di verifica da parte del personale tecnico e amministrativo della Direzione Servizi Sociali, a conferma di quanto viene specificato nel Capitolato d'oneri. Tale valutazione viene effettuata alla fine della 1ª annualità del servizio ed è propedeutica alla continuazione dello stesso per altri due anni. In caso di parere sfavorevole riferito al lavoro svolto dalla aggiudicataria, il referente tecnico procede alla nomina della 2ª organizzazione classificata.”⁸

3. L'eredità e bilancio della Legge 285/97

La valutazione realizzata al termine del primo triennio mette in luce difficoltà ma anche nuove prospettive di azione. “L'avvio delle singole azioni è stata difficile per carenze di strutture a norma di Legge ed alcune discrepanze rivenienti dalle continue emanazioni di nuove leggi e decreti. Tuttavia l'obiettivo è stato quello di puntare i riflettori sull'universo dei bambini, delle bambine e dei ragazzi. Non si è operato più con azioni tampone ma a seguito di una pianificazione territoriale degli interventi secondo i bisogni, esigenze, aspirazioni, delle singole fasce di età pedagogicamente divise. Si è dunque data voce ai bambini ed ai ragazzi con azioni sinergiche che hanno visto “parlare” i singoli attori che animano il territorio. L'attuazione del Piano, nella sua globalità, ha quindi eliminato la ricaduta “a pioggia” o a macchia di leopardo, generata da una operatività tampone. Le famiglie ed i minori in situazione di difficoltà soprattutto, hanno sperimentato l'efficacia della capillarità territoriale delle singole azioni, la massima diffusione data alla Legge ed al Piano, al punto da far registrare una elevata domanda individuale di accesso ai servizi.”⁹ [...] “parallelamente a quanto esposto, si è provveduto ad “educare” il cittadino a chiedere più servizi e sempre meno erogazioni di somme di denaro, se non su progettazione finalizzata.”¹⁰

Altre indicazioni relative all'incidenza culturale lasciata dalla 285 riguardano sia la necessità di **“riformulare il concetto di territorio** attraverso l'offerta di potenzialità, risorse e servizi, con l'obiettivo di innalzare, nel quotidiano, la qualità della vita.”; sia la metodologia professionale utilizzata “L'incontro progettuale intersettoriale con l'approfondimento e l'individuazione dei contenuti in rapporto agli obiettivi, ha rappresentato un approfondimento culturale, teso a sviluppare un pensiero ed una pratica correnti rispetto alla progettazione sociale, al Welfare cittadino alla documentazione - monitoraggio - valutazione.”¹¹

4. Le Prospettive future

A partire dal contributo relativo agli ultimi dieci anni, quali sono attualmente e come si prefigurano le prospettive di sviluppo future per le politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza, tenendo conto anche dei cambiamenti nello scenario normativo che si sono realizzati negli ultimi anni

La riflessione potrà derivare dall'analisi del contenuto della relazione per l'anno 2006, eventualmente da integrare/confermare a cura del referente della Città.

8 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2005

9 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2002

10 Ibidem

11 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2004

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO

Riferimenti istituzionali

Referente della legge 285/97 area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione comunale

Nome Ascensa Cognome De Florio
 Assessorato Politiche sociali
 Servizio Direzione servizi sociali
 Indirizzo Via Veneto, 83
 CAP 74100 Città Taranto Prov. TA
 Telefono 099-4581770 Fax 099-4581773
 email serviziociali@servizisociali.taran.to

Tabella 1 Riepilogo Aree di intervento e percentuale di destinazione fondo

'99-'05	%	2004- 2007	%
Art.4		Art.4	71,7
Art.5		Art.5	0
Art.6		Art.6	14,1
Art.7		Art.7	7,1
Altro			7,1

*Non è stato possibile rilevare la percentuale dei progetti distribuiti per articoli di legge della prima triennalità.
 La voce altro del secondo triennio sta ad indicare progetti di finanziamento di adolescenti con 'Borse lavoro'*

Tab.2 Riepilogo progetti e soggetti coinvolti

	I triennio	II triennio
Progetti esecutivi approvati	21	14
Numero utenti minori		
Utenti adulti		
Risorse operatori		

Il sistema di rilevazione vigente non permette la rilevazione dei dati rispetto al numero di utenti (minori e adulti) coinvolti o contattati nei servizi; né la rilevazione delle risorse impiegate.

Tab. 3 Riepilogo finanziamenti

I TRIENNIO			II TRIENNIO			III TRIENNIO				
1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
1.369.917.324	3.586.031.256	3.591.779.532	3.161.427.000	2.908.107.678						
695.624,74	1.852.030,58	1.854.999,32	1.632.740,79	1.501.912,27	1.501.912	1.501.912	1.501.912	1.501.912	1.501.912	1.501.912

Fonti normative e documentali

1998

In data 26.02.1998 viene stipulato l'**Accordo di programma** di validità triennale. Tale accordo viene recepito con Det. Sind. n.2 del 9.9.1998.

A seguito della stipula dell'Accordo di Programma viene deliberato con Det. Sind. n.3 dell'8/10/1998 il **primo Piano Territoriale** di interventi redatto ai sensi della L.285/97 e relativo **Piano Economico triennale**.

1999

Altra normativa di riferimento

Legge Regionale 10/99 *Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza*

2000

Nella relazione annuale inviata non si danno informazioni circa i principali atti normativi realizzati in attuazione della L.285/97, né di altri atti relativi allo sviluppo delle politiche rivolte a infanzia e adolescenza.

2001

Altra normativa di riferimento

DGR n.1871, Criteri e modalità di sostegno all'implementazione dei progetti a favore dell'infanzia e dell'adolescenza

2002

Det. Sindacale n. 01 del 8 aprile 2002 viene stipulato l'**Accordo di programma** per l'avvio del secondo triennio di attuazione della legge.

Con la Det. Sindacale n.2 del 9 aprile 2002 viene approvato il **Secondo piano di intervento territoriale** di intervento per l'infanzia e l'adolescenza predisposto ai sensi della L.285/97.

2003

DGC n.427 del 30.6.2003 viene deliberata la presa d'atto delle schede analitiche per ciascun progetto corredate dei relativi piani economici e della prevista quota finanziaria di cofinanziamento pari al 10% del costo totale del progetto (come previsto al punto 7 dell'Allegato A della LR n.10 del 11 febbraio 1999).

2004

Altra normativa segnalata

Il piano di zona della città di Taranto, per il triennio 2005-2007 si compone di due parti. La prima parte viene approvata con DCC n. 145 del 30.11.2004 e la seconda con DGC n. 272 del 28.06.2005. LR n.5 del 2 Aprile del 2004 Legge quadro per la famiglia

2005

Il secondo piano territoriale viene integrato economicamente con Determinazione dirigenziale n. 191 del 19.12.2005.

Altra normativa segnalata

Il piano di zona della città di Taranto, per il triennio 2005-2007 si compone di due parti. La prima parte viene approvata con DCC n. 145 del 30.11.2004 e la seconda con DGC n. 272 del 28.06.2005.

2006

Altra normativa segnalata

LR n.19 del 10/07/2006 Sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere degli uomini e delle donne in Puglia

2007

Il secondo piano territoriale viene **integrato economicamente** con **Determinazione dirigenziale n. 100 del 02.03.07.**

Altra normativa segnalata

Regolamento regionale n.4 di implementazione alla LR n.19 del 2006, 200dedicando un capitolo al settore minori.

Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 1999
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2000
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2001
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2002
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2003
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2004
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2005
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2006

Ricognizione dei progetti 285 delle Città Riservatarie - anno 2007 (periodo di riferimento 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2007)

La sezione ha lo scopo di raccogliere le informazioni di riepilogo sulla progettazione 285 nelle Città riservatarie, contenuta all'interno dei Piani di zona/Piani territoriali (annuali o pluriennali) per l'anno 2007.

1. A quale periodo di programmazione fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (anche più di una risposta):

Il triennalità L. 285/97. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati 2000/2001/2002

programmazione 2003. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____

programmazione 2004. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____

programmazione 2005. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____

programmazione 2006. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____

programmazione 2007. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____

2. Quanti sono i progetti esecutivi **approvati** e **attivati** nei Piani di zona/Piani territoriali di intervento per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1

	Progetti approvati	Progetti attivati
Programmazione II triennalità		
Programmazione 2003		
Programmazione 2004	19	7
Programmazione 2005		
Programmazione 2006		
Programmazione 2007		
<i>totale</i>	19	7

3. Quanti sono i progetti esecutivi **in corso di realizzazione (attivi)** nell'anno 2007 per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1

	Progetti in corso di realizzazione
Programmazione II triennalità	
Programmazione 2003	
Programmazione 2004	
Programmazione 2005	
Programmazione 2006	
Programmazione 2007	
<i>totale</i>	12

4. Indicare a quali delle seguenti aree fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (in caso di progetti che interessino più di un'area inserirli in quella ritenuta prevalente)

Aree di intervento	n. progetti
1) sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità	10
2) affidamento familiare	1
3) abuso e maltrattamento sui bambini e gli adolescenti	
4) interventi socio-educativi per la prima infanzia (0-3 anni) alternativi e/o integrativi all'asilo nido o sperimentazione di servizi innovativi 0-3	1
5) tempo libero e gioco	3
7) promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	4
8) integrazione dei minori stranieri	
<i>totale</i>	19

Legenda:

- 1** - include ad esempio sostegni economici, strutture di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza, mediazione familiare, consulenza, interventi che facilitano l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità, realizzando un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento ecc
- 2** - diffusione e supporto dell'istituto dell'affidamento familiare sia diurno che residenziale: include le problematiche e gli interventi relativi ai servizi residenziali e semiresidenziali per minori, le comunità familiari, la deistituzionalizzazione, l'allontanamento dalle famiglie, la riunificazione familiare ecc
- 3** - interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento fisico e psicologico e di violenza sui minori
- 4** - progetti con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione, non sostitutivi dell'asilo nido, ad esempio centri per bambini e genitori, servizi educativi in un contesto domiciliare ecc, o sperimentazione di servizi innovativi nell'area educativa per la prima infanzia
- 5** - interventi ricreativi ed educativi volti a promuovere la partecipazione e la socializzazione dei bambini anche attraverso il gioco e attività culturali
- 6** - ad es. sui temi dell'uso del tempo, degli spazi urbani e naturali, della conoscenza dei diritti stessi presso la cittadinanza
- 7** - include ad esempio interventi relativi all'integrazione sociale e scolastica, ai minori non accompagnati, alle famiglie immigrate ecc